

Incontro al carcere di Siano con il maestro orafo Gerardo Sacco



Due ore di emozione palpabile, di condivisione profonda, di scambio d'esperienze, di crescita comune.

È stato emotivamente intensissimo l'incontro che **il maestro orafo crotonese Gerardo Sacco ha avuto con un nutrito gruppo di detenuti presso l'Istituto penitenziario "Ugo Caridi" di Catanzaro il 17 maggio scorso.** "Un incontro che mi ha allargato il cuore – ha detto, visibilmente commosso, il maestro – per tutto l'affetto che mi avete dimostrato". Un affetto dimostrato con doni, poesie, vere e proprie opere d'arte realizzate nei numerosi laboratori che i detenuti possono scegliere di seguire.

L'incontro è nato da una felice intuizione della direttrice, **Angela Paravati**, che ascoltando Sacco parlare del suo libro intervista (scritto da **Francesco Kostner**) "Sono nessuno! Il mio lungo viaggio tra arte e vita", ha pensato di valorizzare il potenziale didattico dell'opera, proponendola per il progetto di lettura e scrittura che l'Istituto promuove da cinque anni a questa parte.

"Quando l'ho ascoltato a Soverato – ha spiegato introducendo l'incontro – sono stata colpita dalla sua affermazione 'avrei potuto facilmente prendere anche io una cattiva strada'. E ho pensato che quest'uomo dalla grande umiltà, bontà d'animo e

caparbieta, un imprenditore che ha scelto di restare a **Crotone**, un artista che ha saputo coltivare il suo dono in mezzo a tante difficolt, poteva essere d'esempio e sprone per quelli che, qui dentro, stanno provando a costruirsi una vita migliore".

I partecipanti al progetto hanno, dunque, letto e approfondito il libro assieme alle docenti **Giorgia Gargano e Ilaria Tirinato**; quindi hanno sottoposto al maestro alcune domande, e gli hanno pure inviato alcune lettere, in attesa di un confronto diretto con lui. "Un uomo – ha aggiunto il magistrato di sorveglianza **Angela Cerra** – capace di coinvolgere tutti con il suo messaggio di umilt, amore e speranza; un messaggio utile per tutti".

"**Gerardo Sacco** – ha sottolineato **Giacomo Salatino**, portando i saluti dell'azienda – è un ragazzo che ha saputo inseguire il proprio sogno, senza fermarsi davanti alle difficolt. Ed è riuscito, partendo da un'impresa individuale, a dare vita ad un'azienda che oggi da' lavoro a circa 50 persone".

Quindi il momento di confronto vero e proprio: "Per me essere qui è una grandissima emozione – ha affermato **Gerardo Sacco** – Mi sento un ragazzo fortunato, e non lo dimentico. In voi rivedo la storia della mia vita; sarebbe bastato pochissimo perché io mi trovassi da un'altra parte, e di questo devo ringraziare il rigore e l'attenzione di mia madre. Sono convinto che l'importanza del rispetto delle regole vada insegnata da bambini, da un esercito di educatori. Potremmo evitare così tanti dispiaceri e tante sofferenze".

Tra domande e risposte, in una mattinata intensissima e commovente, il maestro è stato omaggiato di doni bellissimi e dal significato molto profondo. Un libro artigianale realizzato nel laboratorio di sartoria in cui è stata raccolta la "**Collezione di gioielli della S1**": frasi, concetti, immagini in cui ciascuno ha espresso il proprio concetto di gioiello, siano essi i propri figli, gli anziani, la fede.

Poi il “pupo” che rappresenta Carlomagno, colui che ha saputo considerare tutti uguali, ricchi e poveri, nobili e ladri, uomini e donne, rispettando tutti allo stesso modo e regalando a tutti una seconda possibilità.

Ancora, una bellissima lira realizzata in cioccolato purissimo. Una bambola che rappresenta la “pacchiana”. E poi una collana di “cuticchie”, a riprendere una delle sue opere più emblematiche; solo che questi sassi vengono dal campo sportivo dell’Istituto, e sotto ciascuna i detenuti hanno scritto una parola, che simboleggia un valore o una speranza. Un talentuoso ospite dell’Istituto ha poi consegnato al maestro un suo disegno, ed una maschera apotropaica realizzata in ceramica. E sempre dal laboratorio di ceramica è arrivata la piccola scultura di un **Gerardo Sacco** al lavoro al suo banco. Intensissimi anche i momenti in cui qualcuno ha voluto dedicare al maestro alcune poesie.

L’incontro si è concluso con un grande abbraccio collettivo e con la promessa di proseguire in questa, evidentemente proficua, collaborazione.